Che Paolo VI non si fosse circondato di collaboratori al di sopra di ogni sospetto lo dimostra la presenza del Bugnini, a cui affidò l'incarico di eseguire una certa rivoluzione liturgica; e pensare che lo stesso Bugnini era stato allontanato da Giovanni XXIII dall'ateneo pontificio in cui insegnava pochi anni prima! In seguito anche Paolo VI si accorse di aver dato troppo credito al Bugnini, la cui appartenenza alla massoneria era ormai divenuta sin troppo nota.

La veggente americana Veronica Lueken.

La veggente americana Veronica Lueken ebbe una visione alquanto triste: Paolo VI accasciato vicino a due prelati, che cercavano di fargli firmare un documento senza riuscirci. La Vergine disse: "*Vi sono molti tradimenti nella Città Santa.* Pregate molto per il S. Padre che, circondato da nemici, è sottoposto ad una grande prova. *Quelli di cui può fidarsi possono essere contati sulle dita di una mano sola*" (44).

In pochi si pregò per Papa Luciani?

In una lettera indirizzata da padre Rosario F. Esposito e pubblicata dalla "Rivista Massonica", n. 6-agosto '78, vol. LXIX della nuova serie, vi è un accenno alle vedute del futuro papa Paolo VI verso la massoneria, un po' sorprendente, ma non impossibile: «Il domenicano P. Felix A. Morlion, molto noto come fondatore dell'Università internazionale "Pro Deo"... mi confidava un giorno di aver parlato con l'allora Mons. G.B. Montini dei rapporti disastrosi esistenti fra la Chiesa e la Massoneria. Il Montini gli disse: "Non passerà una generazione, e tra le due società la pace sarà fatta".

...Del resto Paolo VI ebbe, anche prima del 1974, l'occasione di vibrare altri colpi contro la muraglia dell'inimicizia cristiano-massonica. Al 1966 e 1968 risale la acquiescenza del Vaticano nei confronti della decisione dei Vescovi della Scandinavia e Finlandia, in base alla quale i convertiti dal protestantesimo, che eventualmente fossero iscritti alla massoneria, non venivano obbligati all'abiura, ma venivano autorizzati a mantenere le due qualifiche, quella cattolica e quella massonica».

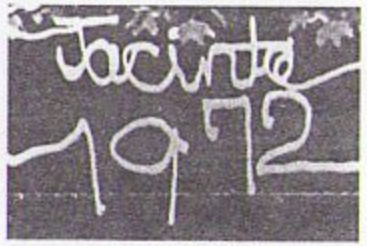
Eppure da sempre è risaputa e sostenuta l'inconciliabilità tra queste due "società"! Comunque, la profezia negativa di mons. Montini ha trovato riscontro nell'ambito della sua generazione, visto l'alto numero di prelati e sacerdoti simpatizzanti o affiliati della sètta.

Il sensitivo Antonio Masin di Roma ha avuto il 7 luglio 1977 una rivelazione che ha chiari riferimenti con il messaggio di Fatima: "Questo accadrà fino all'anno 2000: l'umanità si abbandonerà sempre di più al satanismo, *si combatterà la religione* (molti interessi politici si celano dietro le guerre di religione che insanguinano il mondo intero), *ci sarà un attentato al Pontefice* (il 13 maggio 1981, anniversario di Fatima, Giovanni Paolo II veniva ferito gravissimamente in piazza S. Pietro!), forti maremoti e terremoti, enormi alluvioni, sconvolgimenti della natura, epidemie di ogni tipo (l'AIDS ne è l'esempio più preoccupante), rincari, carestie, gravi disordini e guerre civili... Dal profondo del cosmo un corpo celeste sfrecerà verso la Terra; avrà un diametro di circa due chilometri, le sue radiazioni saranno rovinose per tutti gli esseri viventi della Terra... Non cercate di fermarlo... le conseguenze sarebbero catastrofiche per l'intera umanità" (45).

Altre profezie assomigliano a questa; alcune, antecedenti, come si ravvisa nei messaggi della veggente americana Veronica Lueken di Bayside (New York), che informano sulla venuta dal cosmo di una misteriosa "sfera della redenzione".

Il 1° novembre 1974 il Signore disse a Veronica: "Figlia Mia, al momento del castigo lo splendore causato dall'avvicinarsi dell'oggetto celeste, inviato dal Padre come agente punitore, illuminerà la notte in pieno giorno. Questo corpo celeste emanerà una grande quantità di calore sulla terra" (46).

Un avvenimento peculiare collega le apparizioni di Bayside con il messaggio di Fatima. Vediamolo.



La strana foto di Bayside.

Il 14 settembre 1971 venne scattata una foto Polaroid alla statua del Santuario nel luogo delle apparizioni: ciò che venne fuori, però, non riproduceva nessuna statua, ma al posto di essa, a caratteri ben leggibili si poteva osservare la scritta "Jacinta" con sotto segnato un anno, il 1972.

Molte profezie indicavano il 1972 come l'argine di un fiume che sarebbe passato colmo di immoralità.

S. Metodio d'Olimpia nel IV secolo scrisse: "Uomini vestiranno da femmina e donne da maschi, tutti senza pudore, né rispetto per le leggi della natura, di parentela, di morale". E Santa Brigida, nel quattordicesimo secolo, prevedeva che "nel 1980 gli empi prevarranno sulla terra" (47).

Giacinta, la veggente di Fatima, prima di morire (1920) lasciò un messaggio profetico che affidò, a Lisbona, a suor Godinho, Madre della Purificazione, la quale fece pervenire copia di questo annuncio a Papa Pio XII nell'aprile del 1954.

---

44 Cf. *Bayside*, Editrice Dielle, Messina 1978, p. 66 - Le apparizioni di Bayside contengono tuttavia

45 *La verità sul segreto di Fatima*, op. cit., p. 69.

46 *Bayside*, Editrice Dielle, Messina 1978, p. 93.

Fatima non sarebbe stato reso pubblico, aggiungendo: "*Benché la Chiesa riconosca le apparizioni di Fatima, non desidera assumersi la responsabilità di garantire la veracità delle parole che i tre pastorelli hanno asserito che la Vergine ha loro rivolto*".

Grande delusione per coloro che attendevano la tanto attesa rivelazione ufficiale.

Questa fu la risposta della Chiesa alla richiesta della Madonna; la veggente aveva dichiarato che "nel 1960 il messaggio apparirà più chiaro", ma su questo punto "chi di dovere" non era per niente d'accordo.

Fu solo colpa dell'Ostpolitik?

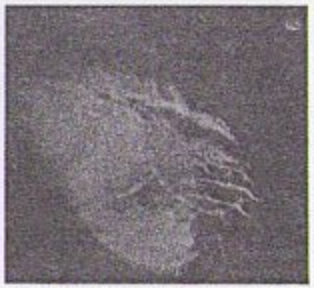
Peculiari fenomeni

Una notte attorno al 1960-1961 (la data è incerta, ma il fatto no), nel cielo di Roma, sede del Vicario di Cristo, apparve improvvisa una strana luce, che divenne un tutt'uno con la luna, tanto da sembrare una fiaccola immensa.

Un richiamo! A cosa? Può avere a che fare con il "terzo segreto" di Fatima?

Poteva essere un segnale per coloro che non fecero quanto la messaggera Maria aveva chiesto alla Chiesa in nome del Dio vivente. Ma in Vaticano cadde il silenzio (14).

La sera del 24 giugno 1959, vi fu uno strano antefatto: verso le ore 22, nel cielo di Roma appaiono strani fenomeni, "campane" luminose o simboli misteriosi che invitano a meditare e che si lasciano pure fotografare. Nell'agosto seguente il segreto di Fatima veniva letto da Papa Giovanni XXIII! (15).



La misteriosa "campana" nel cielo di Roma (24/6/1959).

Una veggente nascosta ricevette il seguente monito: "*...Hanno disubbidito alla Regina del Cielo, non divulgando il Terzo segreto di Fatima...*" (16).

La signora Aloisia Lex di Eisenberg in Austria, una contadina semplice e credente, dopo una serie di fatti preparatori, iniziò a vedere dal 1956 al 1960 frequentemente, più volte al giorno, croci splendenti nel cielo. A cominciare dal 1960, osservava il segno della croce splendente alla sera, anche per dieci volte consecutive. Un richiamo al segreto di Fatima e all'imminente ritorno di Gesù?

Le date, poi, correvano parallele ai fatti del Concilio Vaticano II, che in buona parte fu la causa della negazione alla consacrazione della Russia, alla condanna del marxismo ecc.

La veggente austriaca Aloisia Lex (Eisenberg).

Il 27 maggio 1965, a Concilio quasi terminato, la signora Aloisia notò un fenomeno inquietante: subito dopo la levata del sole, il cielo si oscurò, e tutto parve avvolto da un'oscurità nera come pece. Presa da immenso timore vide ad un certo punto un pallido bagliore luminoso che piano piano assunse la forma di una croce. Il segno rimase nel cielo fin quando durarono le tenebre.

I segni di Eisenberg cosa vogliono dirci? Certe curiose coincidenze sono casuali?

I nessi con Fatima sono anche qui chiari e forti; il Signore, in un messaggio, fa sapere che "*la vittoria sull'ateismo non sarà conseguita con la forza delle armi, ma solamente dalla forza del Mio sacro segno di croce e dalla forza della preghiera*".

E quale forza più grande se non la consacrazione richiesta a Fatima che vedrebbe l'intera Chiesa unita e fedele?

Prima apertura della busta

Intanto, guardiamo come andarono le cose all'apertura della busta, dalla testimonianza dei presenti (almeno tre funzionari del Vaticano oltre a Papa Giovanni XXIII).

Il prof. José Geraldes Freire.

Padre José Geraldes Freire, fatimologo e docente di filologia all'Università di Coimbra, pubblicò nel 1977 un libro che conteneva alcune risposte interessanti alla ricerca della verità, intitolato: "Il terzo segreto di Fatima: la terza parte riguarda il Portogallo" (titolo indiscutibilmente fuorviante).

Una lettera di mons. Loris Capovilla, arcivescovo ed ex-segretario di Giovanni XXIII, in data 12 giugno 1977, riferisce quanto disse il Papa non appena entrò in possesso della busta: "Io mi riservo di leggerla con il mio confessore" (in quel tempo Padre Cavagna). Lo studioso Freire, citando il Capovilla, scrisse: "In effetti la lettera venne letta alcuni giorni dopo, insieme al Papa. Ma siccome la lettura in alcuni punti risultò difficoltosa, si chiamò in aiuto il traduttore portoghese della Segreteria di Stato, mons. Paul José Tavares" (futuro vescovo di Macao).